



AZIENDA METROPOLITANA TRASPORTI E SOSTA CATANIA S.p.A.
Socio unico: Comune di Catania – P.IVA e C.F. 04912390871

Sede legale e operativa: XIII strada zona industriale – 95121 Catania
Sede operativa e commerciale: via Plebiscito 747 – 95124 Catania

Tel: +39 095 7519111 – **PEC:** postacertificata@amtspec.it www.amts.ct.it

REGOLAMENTO PER LA SEGNALAZIONE DI ILLECITI/IRREGOLARITÀ - WHISTLEBLOWING AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023

Sommario

- 1. Premessa e riferimenti normativi***
- 2. Oggetto e finalità del Regolamento***
- 3. Definizioni e attori del processo***
- 4. Organizzazione e responsabile del canale interno***
- 5. Persone segnalanti e altri soggetti tutelati***
- 6. Violazioni segnalabili ed esclusioni***
- 7. Contenuto della segnalazione***
- 8. Canali interni e modalità di presentazione***
- 9. Fasi di gestione della segnalazione***
- 10. Segnalazione esterna ad ANAC***
- 11. Divulgazione pubblica e denuncia alle Autorità***
- 12. Riservatezza e tutela delle persone coinvolte***
- 13. Protezione dei dati, accesso e conservazione***
- 14. Divieto di ritorsione e misure di sostegno***
- 15. Limitazioni di responsabilità e perdita delle tutele***
- 16. Obblighi del personale e formazione***
- 17. Sistema sanzionatorio***
- 18. Monitoraggio, coordinamento e aggiornamento***

1. Premessa e riferimenti normativi

Il presente Regolamento disciplina l'istituzione e la gestione dei canali interni per la segnalazione di violazioni, nonché le misure di protezione riconosciute alle persone segnalanti e agli altri soggetti tutelati, nel rispetto della normativa vigente.

Il Regolamento è adottato e aggiornato in conformità a:

- D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni;
- Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, nel testo coordinato e modificato dalla Delibera ANAC n. 479 del 26 novembre 2025, relativa alle segnalazioni esterne;
- Linee Guida ANAC n. 1/2025 sui canali interni di segnalazione, approvate con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025 e pubblicate nella G.U. n. 300 del 29 dicembre 2025;
- D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di AMTS;
- Regolamento (UE) 2016/679, D.Lgs. 196/2003 e disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Codice Etico, Codice di Comportamento, Politica anticorruzione e Sistema di Gestione conforme alla UNI ISO 37001:2025.

Le disposizioni del presente Regolamento sono interpretate in modo da assicurare la massima tutela possibile della riservatezza, l'imparzialità della gestione, il divieto di ritorsione e l'effettività del seguito dato alle segnalazioni.

2. Oggetto e finalità del Regolamento

Il whistleblowing costituisce uno strumento essenziale di prevenzione della corruzione, delle frodi e delle altre violazioni che possono ledere l'interesse pubblico o l'integrità della Società.

Il Regolamento definisce:

- i soggetti che possono effettuare una segnalazione e quelli ai quali si estendono le misure di protezione;
- le violazioni che possono essere segnalate e le materie escluse;
- i canali interni disponibili e le modalità di utilizzo;
- il soggetto responsabile della ricezione e del seguito delle segnalazioni;
- le fasi, i tempi e le garanzie del procedimento;
- le condizioni per ricorrere al canale esterno ANAC, alla divulgazione pubblica o alla denuncia alle Autorità;
- le misure di riservatezza, protezione dei dati, conservazione e tutela da ritorsioni;
- gli obblighi di collaborazione, formazione, monitoraggio e miglioramento del sistema.

3. Definizioni e attori del processo

Ai fini del presente Regolamento si intende per:

- **persona segnalante o whistleblower:** la persona fisica che segnala o divulga informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo;
- **segnalazione:** la comunicazione scritta od orale di informazioni sulle violazioni;
- **persona coinvolta:** la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione come soggetto al quale la violazione è attribuita o comunque implicato nella violazione;

- **facilitatore:** la persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione e opera nel medesimo contesto lavorativo, mantenendo riservata la propria assistenza;
- **contesto lavorativo:** le attività lavorative o professionali, presenti o passate, attraverso le quali una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nell'ambito delle quali potrebbe subire ritorsioni;
- **seguito:** qualsiasi azione intrapresa dal gestore per valutare la sussistenza dei fatti, svolgere verifiche, indagini interne, archiviare, trasmettere la segnalazione o adottare misure correttive;
- **riscontro:** la comunicazione al segnalante delle informazioni relative al seguito dato o che si intende dare alla segnalazione;
- **ritorsione:** qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare un danno ingiusto.

Gli attori principali del processo sono il RPCT, le persone autorizzate a collaborare all'istruttoria, le funzioni aziendali competenti, l'Organismo di Vigilanza, la Funzione Compliance Anticorruzione, le Autorità giudiziarie e contabili e ANAC, ciascuno nei limiti delle proprie attribuzioni.

4. Organizzazione e responsabile del canale interno

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il gestore del canale interno e assicura la ricezione, l'esame e il seguito delle segnalazioni con autonomia, imparzialità, competenza e riservatezza.

L'istituzione e le modifiche sostanziali dei canali interni sono effettuate nel rispetto dell'art. 4 del D.Lgs. 24/2023, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali previste dalla normativa applicabile. Le informazioni sui canali sono esposte nei luoghi di lavoro e pubblicate sul sito istituzionale e sulla rete aziendale.

Il RPCT può avvalersi di personale specificamente individuato, formato e autorizzato al trattamento dei dati personali. Il coinvolgimento delle funzioni aziendali avviene secondo il principio della stretta necessità, limitando le informazioni comunicate e, di regola, omettendo gli elementi idonei a identificare il segnalante.

Il fornitore della piattaforma informatica, qualora tratti dati per conto di AMTS, è designato responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 e opera secondo istruzioni documentate, garantendo misure tecniche e organizzative adeguate.

In caso di conflitto di interesse, impedimento o segnalazione riguardante il RPCT, il gestore si astiene. La segnalazione è gestita dal sostituto formalmente individuato dalla Società; in mancanza o quando non possa essere assicurata una gestione indipendente, il segnalante è informato della possibilità di utilizzare il canale esterno ANAC.

Il RPCT non accerta responsabilità penali, civili, amministrative o disciplinari, ma svolge attività di verifica e analisi e attiva i soggetti competenti quando emergano elementi meritevoli di approfondimento.

5. Persone segnalanti e altri soggetti tutelati

Possono beneficiare delle tutele previste dal D.Lgs. 24/2023, in relazione a informazioni acquisite nel contesto lavorativo:

- dipendenti e lavoratori subordinati di AMTS;
- lavoratori autonomi, collaboratori, consulenti e liberi professionisti;
- lavoratori e collaboratori di fornitori di beni, prestatori di servizi, appaltatori e soggetti che realizzano opere in favore di AMTS;
- volontari e tirocinanti, retribuiti o non retribuiti;

- azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche esercitate in via di fatto.

Le tutele si applicano anche quando le informazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali, nel periodo di prova o dopo lo scioglimento del rapporto, purché la conoscenza sia maturata durante il rapporto stesso.

Le misure di protezione si estendono, quando ricorrono le condizioni di legge, ai facilitatori; alle persone del medesimo contesto lavorativo legate al segnalante da stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; ai colleghi che abbiano con il segnalante un rapporto abituale e corrente; agli enti di proprietà del segnalante, per i quali egli lavora o che operano nel medesimo contesto lavorativo.

6. Violazioni segnalabili ed esclusioni

Possono essere segnalate informazioni, compresi fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse in AMTS, nonché condotte dirette a occultarle.

Rientrano, in particolare:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali che ledono l'interesse pubblico o l'integrità di AMTS;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e violazioni del Modello 231;
- violazioni della normativa europea e nazionale nei settori indicati dal D.Lgs. 24/2023, tra cui appalti pubblici, servizi e mercati finanziari, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, salute pubblica, protezione dei consumatori, protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea o riguardano il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni europee applicabili;
- violazioni della Politica anticorruzione, del Codice Etico, del Codice di Comportamento e dei controlli del Sistema di Gestione anticorruzione, quando possano ledere l'integrità della Società.

Non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 24/2023 le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate esclusivamente a un interesse personale e ai rapporti individuali di lavoro, che devono essere presentate attraverso gli ordinari canali aziendali o sindacali.

Restano ferme le discipline speciali relative a informazioni classificate, segreto professionale forense e medico, segretezza delle deliberazioni degli organi giurisdizionali, norme di procedura penale, autonomia e indipendenza della magistratura, sicurezza nazionale e appalti concernenti difesa o sicurezza nazionale nei casi esclusi dalla legge.

Il segnalante non deve possedere la certezza dell'illecito, ma deve avere fondati motivi, alla data della segnalazione, per ritenere vere le informazioni comunicate. Non sono ammesse comunicazioni consapevolmente false, meri sospetti privi di elementi concreti, offese o giudizi personali non pertinenti.

7. Contenuto della segnalazione

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e consentire la comprensione dei fatti e lo svolgimento delle verifiche. È opportuno indicare:

- circostanze di tempo e di luogo;
- descrizione chiara e completa dei fatti;
- persone, funzioni o soggetti coinvolti;
- documenti, dati, testimonianze o altri elementi utili;

- eventuali soggetti in grado di riferire sui fatti;
- eventuali rischi di dispersione delle prove, prosecuzione della violazione o ritorsione.

Per le segnalazioni nominative devono essere forniti recapiti idonei a consentire il rilascio dell'avviso di ricevimento e il dialogo con il RPCT. I dati personali manifestamente non utili alla gestione non devono essere raccolti e, se acquisiti accidentalmente, sono cancellati senza ingiustificato ritardo.

Le comunicazioni relative a presunte ritorsioni devono essere trasmesse ad ANAC, competente per l'accertamento e l'eventuale applicazione delle sanzioni.

8. Canali interni e modalità di presentazione

8.1 Segnalazione scritta tramite piattaforma informatica

AMTS mette a disposizione una piattaforma web accessibile da qualsiasi dispositivo al seguente indirizzo:

<https://servizi33.it/AMTSCT>

La piattaforma utilizza procedure di autenticazione e separa i dati identificativi dalla segnalazione, applicando strumenti di crittografia e tracciando gli accessi. Il RPCT riceve una notifica dell'avvenuto deposito, può dialogare con il segnalante attraverso l'area riservata e comunica lo stato del procedimento senza necessità di utilizzare canali ordinari non protetti.

Il segnalante deve conservare con cura le credenziali e gli eventuali codici di accesso, evitando di utilizzare dispositivi o reti aziendali quando ritenga che ciò possa comprometterne la riservatezza.

8.2 Segnalazione orale e incontro diretto

La segnalazione orale può essere effettuata telefonando al numero 095 7519211. Il contenuto è raccolto esclusivamente dal RPCT o da persona espressamente autorizzata, adottando modalità idonee a tutelare la riservatezza.

Il segnalante può richiedere un incontro diretto con il RPCT, da fissare entro un termine ragionevole, scrivendo all'indirizzo francesca.pettinato@amts.ct.it o telefonando al numero sopra indicato, senza anticipare a soggetti non autorizzati il contenuto della segnalazione.

Previo consenso del segnalante, la segnalazione orale può essere documentata mediante registrazione su dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale completo e accurato. In caso di verbale, il segnalante può verificarlo, rettificarlo e confermarlo mediante sottoscrizione.

8.3 Segnalazione ricevuta da soggetto non competente

La segnalazione presentata a un soggetto diverso dal RPCT, quando il segnalante dichiara espressamente di voler beneficiare delle tutele whistleblowing o tale volontà sia desumibile, è trasmessa al RPCT entro sette giorni dal ricevimento, con contestuale comunicazione al segnalante e senza effettuare copie o ulteriori comunicazioni.

Il personale che riceve per errore una segnalazione mantiene la massima riservatezza e cancella o consegna in modo sicuro ogni copia rimasta nella propria disponibilità.

8.4 Segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime non consentono, fino all'eventuale identificazione del segnalante, l'applicazione di tutte le garanzie procedurali previste per le segnalazioni nominative. Tuttavia, quando risultino adeguatamente

circostanziate, sono registrate e trattate come segnalazioni ordinarie, secondo criteri di serietà, rilevanza e verificabilità.

Le segnalazioni anonime sono conservate in modo da consentire l'applicazione delle tutele qualora il segnalante sia successivamente identificato e comunichi di avere subito ritorsioni.

9. Fasi di gestione della segnalazione

9.1 Avviso di ricevimento e interlocuzione

Il RPCT rilascia al segnalante un avviso di ricevimento entro sette giorni dalla data di ricezione, salvo che il segnalante abbia richiesto diversamente o vi siano fondati motivi per ritenere che l'avviso possa compromettere la riservatezza.

Il RPCT mantiene le interlocuzioni con il segnalante e può richiedere integrazioni, chiarimenti e documenti, utilizzando esclusivamente canali riservati.

9.2 Esame preliminare e ammissibilità

Di norma entro quindici giorni dalla ricezione, il RPCT svolge un esame preliminare per verificare la riconducibilità della comunicazione alla disciplina whistleblowing, la presenza di elementi sufficienti e la competenza della Società.

La segnalazione può essere archiviata con motivazione in caso di manifesta infondatezza, genericità non superabile, assenza di elementi verificabili, documentazione priva di una descrizione della violazione, estraneità all'ambito del Regolamento o impossibilità di acquisire le integrazioni indispensabili.

Prima dell'archiviazione, quando possibile, il RPCT invita il segnalante a integrare o chiarire la comunicazione. L'archiviazione è comunicata al segnalante con indicazione sintetica delle ragioni, nel rispetto della riservatezza e delle esigenze istruttorie.

9.3 Istruttoria e coinvolgimento delle funzioni competenti

Quando la segnalazione è ammissibile, il RPCT avvia l'istruttoria, svolge verifiche documentali, acquisisce informazioni e può coinvolgere funzioni interne o professionisti esterni specificamente autorizzati e privi di conflitti di interesse.

Le informazioni sono condivise nella misura strettamente necessaria. L'identità del segnalante e ogni elemento idoneo a rivelarla non sono comunicati, salvo i casi previsti dalla legge e con le garanzie indicate nel presente Regolamento.

Quando emergono fatti di possibile competenza dell'Autorità giudiziaria, della Corte dei conti, di ANAC, dell'Organismo di Vigilanza o di altre Autorità, il RPCT trasmette la documentazione con modalità sicure, evidenziando la natura whistleblowing e l'obbligo di riservatezza.

Ogni accesso, trasmissione, decisione e attività istruttoria deve essere documentata e tracciata. I soggetti coinvolti dichiarano l'assenza di conflitti di interesse e sono tenuti agli stessi obblighi di riservatezza del RPCT.

9.4 Esito e riscontro

Il RPCT dà riscontro al segnalante entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Il riscontro può consistere nella comunicazione dell'archiviazione, dell'avvio o prosecuzione delle verifiche, della trasmissione a un soggetto competente o delle misure adottate. Quando l'istruttoria non sia conclusa entro il termine, il segnalante riceve informazioni sullo stato e, successivamente, sull'esito finale, nei limiti consentiti dalla legge.

Gli esiti sono utilizzati, in forma anonima o aggregata, per aggiornare la valutazione dei rischi, il PTPCT, il Modello 231, i controlli e il Sistema di Gestione anticorruzione, senza pregiudicare procedimenti e riservatezza.

10. Segnalazione esterna ad ANAC

Il segnalante può utilizzare il canale esterno istituito da ANAC quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- il canale interno non è attivo o, anche se attivato, non è conforme ai requisiti del D.Lgs. 24/2023;
- la segnalazione interna è stata effettuata ma non ha avuto seguito;
- il segnalante ha fondati motivi per ritenere che la segnalazione interna non avrebbe un seguito efficace o potrebbe determinare il rischio di ritorsione;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La segnalazione esterna è presentata mediante i canali e secondo le istruzioni pubblicate da ANAC sul proprio sito istituzionale. Le comunicazioni di ritorsioni sono trasmesse ad ANAC, che ne valuta la sussistenza e applica, quando ne ricorrono i presupposti, le sanzioni previste dalla legge.

11. Divulgazione pubblica e denuncia alle Autorità

La persona segnalante beneficia delle tutele in caso di divulgazione pubblica quando ricorre una delle condizioni previste dal D.Lgs. 24/2023, tra cui:

- una precedente segnalazione interna ed esterna, o direttamente esterna nei casi consentiti, non ha ricevuto riscontro nei termini;
- vi è fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- vi è fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare ritorsioni o non avere seguito efficace per le circostanze concrete, come il rischio di occultamento o distruzione delle prove o collusione dell'Autorità con l'autore della violazione.

Resta ferma la possibilità di presentare denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile. Per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, la segnalazione whistleblowing non sostituisce gli obblighi di denuncia previsti dalla legge.

12. Riservatezza e tutela delle persone coinvolte

L'identità della persona segnalante e qualsiasi informazione dalla quale possa essere desunta, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate senza il suo consenso espresso a persone diverse da quelle competenti a ricevere o dare seguito alle segnalazioni e autorizzate al trattamento dei dati.

La riservatezza è garantita anche all'identità del facilitatore, della persona coinvolta e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione.

Nel procedimento penale l'identità è coperta dal segreto nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.; nel procedimento dinanzi alla Corte dei conti fino alla chiusura della fase istruttoria. Nel procedimento disciplinare, se la contestazione

è fondata in tutto o in parte sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è indispensabile alla difesa, la segnalazione può essere utilizzata solo con il consenso espresso del segnalante.

Quando la rivelazione dell'identità o di altre informazioni riservate è indispensabile, il segnalante riceve preventiva comunicazione scritta delle ragioni, salvo che ciò possa pregiudicare indagini o procedimenti.

La persona coinvolta può essere sentita, anche su propria richiesta, mediante procedimento cartolare o audizione, e può presentare osservazioni e documenti. L'istruttoria è condotta nel rispetto dell'imparzialità, della presunzione di non responsabilità e del diritto di difesa, senza attribuire alla persona coinvolta un diritto generalizzato di accesso alla segnalazione.

13. Protezione dei dati, accesso e conservazione

AMTS opera quale titolare del trattamento. Il RPCT e gli altri soggetti autorizzati trattano i dati esclusivamente per la gestione delle segnalazioni, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

La Società assicura la valutazione dei rischi e, ove richiesta, la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, la gestione degli accessi, la crittografia, la separazione dei dati identificativi, il tracciamento degli accessi, il backup e la cancellazione sicura.

La segnalazione e la documentazione allegata sono sottratte all'accesso documentale previsto dalla Legge 241/1990 e all'accesso civico previsto dal D.Lgs. 33/2013.

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario alla loro gestione e comunque non oltre cinque anni dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura, fatti salvi termini più lunghi imposti da procedimenti giudiziari o da obblighi di legge.

Le registrazioni e i verbali delle segnalazioni orali sono conservati con le medesime garanzie. Scaduti i termini, i dati sono cancellati o anonimizzati in modo irreversibile.

14. Divieto di ritorsione e misure di sostegno

È vietato porre in essere, minacciare o tentare qualsiasi ritorsione in ragione della segnalazione, della denuncia, della divulgazione pubblica, dell'assistenza prestata o del rifiuto di partecipare a una violazione.

Costituiscono possibili ritorsioni, a titolo esemplificativo, licenziamento, sospensione, retrocessione, mancata promozione, mutamento di mansioni o sede, riduzione della retribuzione, modifica dell'orario, note negative, sanzioni disciplinari ingiustificate, coercizione, intimidazione, molestie, ostracismo, discriminazione, danno reputazionale o economico, mancato rinnovo o cessazione anticipata di contratti e inserimento in liste negative.

Gli atti ritorsivi sono nulli. Nei procedimenti relativi a una ritorsione si applicano le regole sull'onere della prova previste dal D.Lgs. 24/2023.

La persona che ritiene di avere subito una ritorsione la comunica ad ANAC. AMTS collabora alle verifiche dell'Autorità e adotta misure organizzative per impedire ulteriori pregiudizi.

Le persone tutelate possono accedere alle informazioni e alle misure di sostegno fornite dagli enti del Terzo settore iscritti nell'elenco tenuto da ANAC, consistenti in assistenza e consulenza gratuita sulle modalità di segnalazione e sulle protezioni previste.

15. Limitazioni di responsabilità e perdita delle tutele

Non è punibile né responsabile la persona che rivela o diffonde informazioni coperte da obbligo di segreto o relative alla reputazione, alla protezione dei dati o al diritto d'autore, quando al momento della rivelazione vi siano fondati motivi per ritenerla necessaria a svelare la violazione e siano rispettate le condizioni di legge. Restano esclusi i segreti e le materie per i quali la normativa prevede una tutela inderogabile.

La responsabilità per l'acquisizione o l'accesso alle informazioni è esclusa quando tali condotte non costituiscono di per sé un reato. Non sono protette attività ulteriori non necessarie alla rivelazione della violazione.

Le tutele non sono garantite quando sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per calunnia, diffamazione o reati commessi con la segnalazione, oppure la responsabilità civile per dolo o colpa grave. In tali casi può essere applicata una sanzione disciplinare.

La mera archiviazione, infondatezza o mancata conferma dei fatti non determina automaticamente la perdita delle tutele.

16. Obblighi del personale e formazione

Tutto il personale è tenuto a:

- mantenere la massima riservatezza sulle segnalazioni e sulle informazioni acquisite;
- trasmettere senza ritardo al RPCT le segnalazioni ricevute per errore, evitando qualsiasi ulteriore diffusione;
- collaborare lealmente alle verifiche, fornendo informazioni veritiere e complete;
- dichiarare e gestire ogni conflitto di interesse che possa compromettere l'imparzialità dell'istruttoria;
- astenersi da attività investigative autonome, accessi non autorizzati, ricerca dell'identità del segnalante o comportamenti ritorsivi;
- segnalare al RPCT anomalie tecniche, violazioni della riservatezza o tentativi di ostacolare il canale.

AMTS assicura formazione periodica al RPCT, ai soggetti autorizzati, ai responsabili e al personale. La formazione riguarda canali, ambito delle segnalazioni, riservatezza, protezione dei dati, conflitti di interesse, ritorsioni, corretta gestione e conseguenze delle violazioni.

La conoscenza del sistema è promossa anche nei confronti di consulenti, collaboratori, appaltatori e altri soci in affari attraverso informative e clausole contrattuali.

17. Sistema sanzionatorio

Fatte salve le ulteriori responsabilità civili, penali, amministrative, contabili e disciplinari, ANAC applica le sanzioni previste dall'art. 21 del D.Lgs. 24/2023, tra cui:

- da euro 10.000 a euro 50.000 in caso di ritorsioni, ostacolo o tentato ostacolo alla segnalazione o violazione dell'obbligo di riservatezza;
- da euro 10.000 a euro 50.000 quando non sono istituiti canali di segnalazione, non sono adottate procedure conformi o non è svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni;
- da euro 500 a euro 2.500 nei casi previsti dalla legge connessi all'accertata responsabilità del segnalante, salvo le ipotesi di condanna per calunnia o diffamazione indicate dalla normativa.

AMTS applica le misure disciplinari previste dal Codice di Comportamento, dal MOG 231, dal sistema disciplinare, dai contratti collettivi e dalla legge nei confronti di chi viola il presente Regolamento, ostacola o omette il seguito, rivela informazioni riservate, adotta ritorsioni o rende consapevolmente dichiarazioni false.

Nei confronti di consulenti, fornitori e altri soci in affari possono essere applicati richiami, misure correttive, sospensione, risoluzione contrattuale, esclusione o richiesta di risarcimento, secondo le clausole applicabili.

18. Monitoraggio, coordinamento e aggiornamento

Il RPCT monitora il funzionamento del sistema, la tempestività delle risposte, la corretta conservazione, gli accessi, gli eventuali conflitti e le misure adottate, predisponendo report anonimi o aggregati per gli organi competenti.

La Funzione Compliance Anticorruzione, l'Organismo di Vigilanza, l'Internal Audit e le altre funzioni di controllo ricevono esclusivamente le informazioni necessarie alle rispettive competenze, nel rispetto della riservatezza.

Il funzionamento del canale è sottoposto a test periodici, audit e riesame. I risultati sono utilizzati per rafforzare la cultura della segnalazione, aggiornare rischi e controlli e migliorare il Sistema di Gestione conforme alla UNI ISO 37001:2025.

Il Regolamento è riesaminato in occasione di modifiche normative, organizzative o tecnologiche e comunque quando emergano criticità, indicazioni di ANAC, del Garante o degli organismi di controllo.

APPROVAZIONE E CONTROLLO DEL DOCUMENTO

Redatto da	RPCT	Data	14/07/2026
Approvato da	CdA	Verbale	n.05 del 31/07/2026
Entrata in vigore	31/07/2026	Revisione	01
RPCT / Gestore	Mauro Torrisi	Sostituto	_____